

I centri romeni sopravvissuti nella regione dei monti, sebbene in gran parte distrutti e recanti solo le vestigia della grandezza passata, conservano puranco alcune delle loro proprietà; essi coltivano così le terre ereditate dagli avi, mentre i romeni della pianura non possiedono una briciola di zolla, all'infuori dei pochi che ne acquistarono per compera.

E se pure i Farseroti ebbero dei beni in pianura certo dovettero essi perderli da gran tempo, poi che non appresi mai che alcuno fra loro abbia posseduto dei terreni per eredità. In ogni modo, non riuscirono a serbarseli, mentre i fratelli erano costretti a ritirarsi nella regione dei monti, sicchè si videro obbligati a seguir questi nel fatale andare...

Rimarrebbe a sapere se i Farseroti possedessero terreni nella regione montuosa, frammezzo agli altri romeni. Probabilmente, no, primo, perchè giammai mi fu dato di sentir parlare dei resti di qualche centro stabile essenzialmente farserotesco in quella regione; e secondo, perchè, fissandosi colà in centri più o meno grandi, non avrebbero essi potuto allevare dei greggi in gran numero e avrebbero dovuto fondersi con i nuclei consanguinei.

Notiamo ancor adesso come i Farseroti non s'imparentino che fra loro; quelli di Coritza, ad esempio, che in generale sono benestanti, vivono separati nel quartiere *Barci*, e rifiutano di unirsi col vincolo del matrimonio ai Moscopoleni, malgrado le numerose proposte di costoro; ed egualmente dev'essere stato nei tempi antichi, dando in tal modo una riprova del fatto che i Farseroti del nostro trapezio son rimasti elemento distinto e caratteristico pur fra gli altri romeni.

In conclusione, i Farseroti emigrarono dalla pianura alla montagna e viceversa a seconda delle circostanze più o meno favorevoli all'una piuttosto che all'altra delle correnti, migratorie; ma riteniamo per assodato che all'epoca della prima cor-